



SETTIMO TORINESE 20 - 21 novembre 2021

Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19

Decreto Legge 22 aprile 2021, n. 52

Ordinanza del Ministero della Salute 29 maggio 2021

DPGR 12 giugno 2021, n. 59

Decreto Legge 23.07.2021, n. 105- Decreto Legge 08.10.2021, n. 139

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ai sensi D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. - Circolare Ministeriale 18/07/2018

Bruino, 16 novembre 2021

ing. Pietro CANTINO

A handwritten signature in black ink is written over a blue circular official stamp. The stamp contains the text 'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINA DI TORINO' around the perimeter and 'PIETRO CANTINO' in the center.

SOMMARIO

PREMESSA	4
FINALITÀ	4
OBIETTIVI	5
CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA.....	5
AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA.....	6
COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI PER LA LOTTA ANTINCENDIO, PER L'EVACUAZIONE E L'EMERGENZA	6
PROVVEDIMENTI NECESSARI PER LA DIVULGAZIONE DEL PIANO	6
FORMAZIONE SQUADRA ANTINCENDIO	6
FORMAZIONE ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	6
DATI GENERALI	7
PROTOCOLLO COVID-19	9
PREMESSA	9
MISURE GENERALI.....	10
MISURE SPECIFICHE ADOTTATE.....	12
<i>Ingresso</i>	13
SMALTIMENTO DEI DPI	13
CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO	14
VALUTAZIONE DEL RISCHIO (“SAFETY”) - DIRETTIVA 28.07.2017	14
<i>Servizio di vigilanza armata - accoglienza - stewarding - antincendio</i>	16
VALUTAZIONE DEL RISCHIO SANITARIO - D.G.R. 29 dicembre 2014 n. 59-870	17
<i>Servizio di vigilanza sanitaria</i>	19
AREE A RISCHIO SPECIFICO	20
IMPIANTI DI UTILIZZAZIONE DI GAS COMBUSTIBILE (GPL).....	20
DOVERI DEL PERSONALE CUI SONO AFFIDATE PARTICOLARI RESPONSABILITÀ IN CASO DI EMERGENZA	21
COORDINATORE DELLE EMERGENZE.....	21
ADDETTI ANTINCENDIO	21
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	22
GESTIONE DELL'EMERGENZA	23
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	24
PERCORSI DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA	25
ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO.....	25
IMPIANTI DI RILEVAZIONE E DI ALLARME	26
IMPIANTI E MEZZI ANTINCENDIO	26

ESTINTORI A POLVERE	26
ESTINTORI A CO ₂	27
IDRANTI	28
PROCEDURE DI EMERGENZA	29
PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA INTERNA	29
PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA SANITARIA	29
PROCEDURA PER CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO.....	30
PROCEDURA PER CHIAMATA DI PRONTO INTERVENTO	30
PROCEDURA PER INTERVENTO DI EMERGENZA INTERNA.....	31
PROCEDURA PER INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO.....	31
PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE	32
GENERALITÀ.....	32
ISTRUZIONI OPERATIVE DI EVACUAZIONE	33
ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI O INCAPACI DI MOBILITÀ PROPRIA.....	33
SCENARI DELLE EMERGENZE	35
GESTIONE DELLE EMERGENZE SPECIFICHE	36
COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO.....	36
COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLARME BOMBA.....	37
COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLARME BOMBA MINACCIA DIRETTA CON ARMI ED AZIONI CRIMINOSE, PRESENZA DI PERSONA FOLLE.....	37
COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO	37
COMPORTAMENTO IN CASO DI CROLLO	38
COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGHE DI GAS O SOSTANZE PERICOLOSE.....	38
COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE	38
COMPORTAMENTO IN CASO DI TROMBA D'ARIA	39

PREMESSA

La stesura di un piano d'emergenza è un passaggio fondamentale nell'adempimento dei vari obblighi previsti da:

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Decreto Ministero dell'Interno 10 marzo 1998
Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

Decreto Ministero dell'Interno 19 agosto 1996
Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.

Circolare del Ministero dell'Interno 18 luglio 2018 N. 11001/110(10)
Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche. Direttiva.
Linea guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità

Decreto Legge 22 aprile 2021, n. 52
Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19.

Ordinanza del Ministero della Salute 29 maggio 2021
Adozione delle «Linee guida per la ripresa delle attività economiche e sociali»

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 giugno 2021, n. 59
Disposizioni attuative per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, in materia di igiene e sanità pubblica. Riaperture delle attività economiche e sociali.

Decreto Legge 23 luglio 2021, n. 105
Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali e economiche.

Decreto-Legge 8 ottobre 2021 , n. 139.
Disposizioni urgenti per l'accesso alle attività culturali, sportive e ricreative, nonché per l'organizzazione di pubbliche amministrazioni e in materia di protezione dei dati personali.

FINALITÀ

La finalità del piano d'emergenza consiste nell'esplicitazione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o di emergenza per:

- limitare le conseguenze, i danni all'ambiente ed agli impianti;
- consentire l'evacuazione dal luogo della manifestazione in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi;
- garantire l'intervento dei soccorritori.

OBIETTIVI

Il piano di emergenza deve conseguire i seguenti obiettivi:

- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente all'impianto;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe all'impianto;
- organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi del personale di impianto a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente deve attuare per salvaguardare la propria incolumità e, nei limiti del possibile, per limitare i danni alle strutture ed impianti;
- stabilire le priorità d'intervento: soccorso alle persone, messa in sicurezza delle attrezzature, attivazione degli impianti finalizzati a contenere e ridurre le emergenze;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni all'impianto;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti di ognuno durante la fase di pericolo;
- stabilire tutte le operazioni di ripartenza delle attività al termine di una emergenza.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che gli incaricati devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione dell'area che devono essere attuate dagli incaricati e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- individuazione ed identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Per la stesura del piano di emergenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito agli incaricati del servizio.

Il piano di emergenza contiene le seguenti istruzioni scritte:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio

- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei presenti esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree con maggiore rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Il piano include anche una planimetria nella quale sono riportati:

- le caratteristiche distributive dei luoghi, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, del gas e di altri fluidi combustibili.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Si prevede, per il presente piano di emergenza, un aggiornamento, in funzione delle problematiche che si potranno riscontrare.

COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI PER LA LOTTA ANTINCENDIO, PER L'EVACUAZIONE E L'EMERGENZA

Gli incaricati devono attuare le azioni che si rendano necessarie in caso di incendio o di emergenza antincendio o di emergenza sanitaria, secondo quanto indicato nei capitoli seguenti.

Per la manifestazione in oggetto saranno sempre presenti degli incaricati per la sicurezza, la gestione dell'emergenza e la lotta antincendio.

PROVVEDIMENTI NECESSARI PER LA DIVULGAZIONE DEL PIANO

Deve essere data la massima divulgazione del piano di emergenza alle persone incaricate delle azioni da intraprendere.

Tutti i presenti devono essere informati con chiare istruzioni almeno sulle modalità di evacuazione e sulle procedure da attuare.

Il piano di emergenza è utile prima che capiti l'emergenza e non durante la stessa, pertanto deve essere conosciuto e studiato prima; durante l'emergenza può al limite essere consultato.

FORMAZIONE SQUADRA ANTINCENDIO

La squadra antincendio deve avere adeguata formazione sugli aspetti teorici della prevenzione, sulla combustione e sull'incendio con i relativi rischi, deve possedere un'ottima conoscenza delle modalità di allarme e d'intervento.

FORMAZIONE ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Gli addetti al Primo Soccorso devono avere adeguata formazione sui possibili infortuni, malori, che possono presentarsi durante la manifestazione e relative procedure d'intervento.

DATI GENERALI

DATI	DESCRIZIONE
Denominazione	<i>Fera dij Còj</i>
Luogo	<i>Settimo Torinese (TO)</i>
Localizzazione, data e durata degli eventi	<p><i>Sabato 20 novembre 2021 dalle 10:00 alle 19:00</i></p> <p style="padding-left: 40px;"><i>Via Italia</i> <i>Via Manzoni / via Dante / Piazza della Libertà</i> <i>Via Roma</i> <i>Piazza Vittorio Veneto</i> <i>Via Ludovico Ariosto</i> <i>Via Castiglione</i></p> <p><i>Domenica 21 novembre 2021 dalle 10:00 alle 19:00</i></p> <p style="padding-left: 40px;"><i>Via Torino / piazza Campidoglio</i> <i>Via Pietro Giannone</i> <i>Via Italia</i> <i>Via Manzoni / via Dante / Piazza della Libertà</i> <i>Via Roma</i> <i>Piazza Vittorio Veneto</i> <i>Via Ludovico Ariosto</i> <i>Via Castiglione</i></p>
Accessibilità	<p><i>Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso, in particolare quelli dei Vigili del Fuoco, gli accessi all'area della manifestazione presentano i seguenti requisiti minimi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- larghezza: 3,50 m;</i> <i>- altezza libera: 4,00 m;</i> <i>- raggio di volta 13,00 m;</i> <i>- pendenza: non superiore al 10%;</i> <i>- resistenza al carico: > 20 t.</i>

Capienza delle area	<p><i>Via Torino / piazza Campidoglio (4700 mq)</i> <i>Operatori: 150</i> <i>Pubblico: 600</i></p> <p><i>Via Pietro Giannone (600 mq)</i> <i>Operatori: 50</i> <i>Pubblico: 200</i></p> <p><i>Via Italia (4600 mq)</i> <i>Operatori: 150</i> <i>Pubblico: 600</i></p> <p><i>Via Manzoni / via Dante / Piazza della Libertà (5400 mq)</i> <i>Operatori: 120</i> <i>Pubblico: 480</i></p> <p><i>Via Roma (1600 mq)</i> <i>Operatori: 60</i> <i>Pubblico: 240</i></p> <p><i>Piazza Vittorio Veneto (1400 mq)</i> <i>Operatori: 50</i> <i>Pubblico: 200</i></p> <p><i>Via Ludovico Ariosto (1000 mq)</i> <i>Operatori: 20</i> <i>Pubblico: 80</i></p> <p><i>Via Castiglione (1600 mq)</i> <i>Operatori: 100</i> <i>Pubblico: 400</i></p>
Massima presenza contemporanea ipotizzabile	<p><i>Sabato 20 – 2500 persone</i></p> <p><i>Domenica 21 – 3500 persone</i></p>
Ragione sociale organizzazione	<p><i>Comune di Settimo Torinese</i> <i>Piazza della Libertà n. 4 – 10036 Settimo Torinese (TO)</i></p>
Nominativo ed indirizzo del titolare e/o del responsabile dell'attività	<p><i>Sindaco</i> <i>c/o Municipio - Piazza della Libertà n. 4 – 10036 Settimo Torinese (TO)</i></p>

PROTOCOLLO COVID-19

PREMESSA

Il presente documento contiene le misure organizzative, di prevenzione e protezione, nonché semplici regole per l'utenza per il contenimento della diffusione del contagio da Covid-19, con l'obiettivo di garantire la salute e la sicurezza sia degli operatori che degli utenti.

La attività in esame comporta la fruizione da parte di un elevato numero di persone, ponendo particolari criticità in merito al contenimento dell'epidemia per il conseguente rischio di aggregazione medio-alta che ne deriva.

Le indicazioni qui fornite sono di carattere generale e tengono conto delle attuali conoscenze sulle caratteristiche dell'infezione da SARS-CoV-2 e sull'impatto nelle comunità che, come noto, sono passibili di aggiornamenti all'emergere di nuove evidenze.

In particolare, tra le diverse misure di prevenzione e contenimento riconosciute a livello scientifico per contrastare la diffusione del contagio, si considerano: norme comportamentali, distanziamento sociale e *contact tracing*. Le indicazioni in esse contenute si pongono, inoltre, in continuità con le indicazioni di livello nazionale, in particolare con il protocollo condiviso tra le parti sociali, nonché con i criteri guida generali di cui ai documenti tecnici prodotti dall'Istituto Superiore di Sanità con il principale obiettivo di ridurre il rischio di contagio per i singoli e per la collettività in tutti i settori produttivi ed economici.

In ogni caso, solo la partecipazione consapevole e attiva di ogni singolo utente e lavoratore, con pieno senso di responsabilità, potrà risultare determinante, non solo per lo specifico contesto aziendale, ma anche per la collettività.

Resta inteso che in base all'evoluzione dello scenario epidemiologico le misure indicate potranno essere rimodulate, anche in senso più restrittivo.

Tutte le indicazioni riportate devono intendersi come integrazioni alle raccomandazioni di distanziamento sociale e igienico-comportamentali finalizzate a contrastare la diffusione di SARS-CoV2 in tutti i contesti di vita sociale. A tal proposito, relativamente all'utilizzo dei guanti monouso, in considerazione del rischio aggiuntivo derivante da un loro errato impiego, si ritiene di privilegiare la rigorosa e frequente igiene delle mani con acqua e sapone o soluzione idro-alcolica, sia per clienti/visitatori/utenti, sia per i lavoratori (fatti salvi, per questi ultimi, tutti i casi di rischio specifico associato alla mansione).

Per tutte le procedure di pulizia e disinfezione, di aerazione degli ambienti e di gestione dei rifiuti si rimanda alle indicazioni contenute nei seguenti rapporti (dei quali resta inteso che va considerata l'ultima versione disponibile):

- Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 *“Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico chirurgici e biocidi”*;
- Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 *“Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2”*;
- Rapporto ISS COVID-19 n. 3/2020 *“Indicazione ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2”*;
- Rapporto ISS COVID-19 n. 21/2020 *“Guida per la prevenzione della contaminazione da Legionella negli impianti idrici di strutture turistico-ricettive e altri edifici ad uso civile e industriale non utilizzato durante la pandemia COVID-19”*.

MISURE GENERALI

D.L. 22 aprile 2021, n. 52

.....

Art. 9-bis - Impiego certificazioni verdi COVID-19 (*modificato da DL 08.10.2021 n. 139 Art. 1.b*)

.....

1. A far data dal 6 agosto 2021, è consentito in zona bianca esclusivamente ai soggetti muniti di una delle certificazioni verdi COVID-19, di cui all'articolo 9, comma 2, l'accesso ai seguenti servizi e attività:

.....

f) sagre e fiere, convegni e congressi di cui all'articolo 7;

.....

Ordinanza del Ministero della Salute 29 maggio 2021

.....

Art. 1

1. Ai fini del contenimento della diffusione del virus Sars-Cov-2, le attività economiche e sociali devono svolgersi nel rispetto delle "Linee guida per la ripresa delle attività economiche e sociali" della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, come definitivamente integrate e approvate dal Comitato tecnico scientifico, che costituiscono parte integrante della presente ordinanza.

2. Le linee guida di cui al comma 1 aggiornano e sostituiscono il documento recante "Linee guida per la riapertura delle Attività economiche, produttive e ricreative, di cui all'allegato 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 marzo 2021, come richiamato dall'articolo 16 del decreto-legge 18 maggio 2021, n.65

.....

"Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative", in conseguenza del nuovo coronavirus SARS-CoV-2, di cui alla nota della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome prot. 21/75/CR2B/COV19 del 28 maggio 2021.

.....

SAGRE E FIERE LOCALI

Le presenti indicazioni si applicano a sagre, fiere e altri eventi e manifestazioni locali assimilabili. Per eventuali ulteriori servizi erogati all'interno di tali contesti (es. ristorazione) attenersi alla relativa scheda tematica specifica.

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione, comprensibile anche per i clienti di altre nazionalità, sia mediante l'ausilio di apposita segnaletica e cartellonistica e/o sistemi audio-video, sia ricorrendo a eventuale personale addetto, incaricato di monitorare e promuovere il rispetto delle misure di prevenzione facendo anche riferimento al senso di responsabilità del visitatore stesso.
- Definire il numero massimo di presenze contemporanee in relazione ai volumi di spazio e ai ricambi d'aria ed alla possibilità di creare aggregazioni in tutto il percorso di entrata, presenza e uscita.
- Riorganizzare gli spazi, anche mediante segnaletica a terra, per consentire l'accesso in modo ordinato e, se del caso, contingentato, al fine di evitare assembramenti di persone e di assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti, ad eccezione dei componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi o per le persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggette al distanziamento interpersonale. Detto aspetto afferisce alla responsabilità individuale. Se possibile organizzare percorsi separati per l'entrata e per l'uscita.

- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura >37,5 °C.
- La postazione dedicata alla reception e alla cassa può essere dotata di barriere fisiche (es. schermi); in alternativa il personale deve indossare la mascherina e avere a disposizione gel igienizzante per le mani. In ogni caso, favorire modalità di pagamento elettroniche.
- Rendere obbligatoriamente disponibili prodotti per l'igiene delle mani per gli utenti e per il personale in più punti delle aree (es. entrata, uscita, servizi igienici, etc.), soprattutto nei punti di ingresso e di pagamento.
- Nel caso di acquisti con scelta in autonomia e manipolazione del prodotto da parte del cliente, dovrà essere resa obbligatoria la disinfezione delle mani prima della manipolazione della merce.
- Se presenti, eventuali posti a sedere dovranno prevedere un distanziamento minimo tale da garantire il mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro (estendibile ad almeno 2 metri in base allo scenario epidemiologico di rischio).
- In considerazione del contesto, tutti i visitatori devono indossare la mascherina a protezione delle vie aeree (per i bambini valgono le norme generali).
- Garantire la frequente pulizia e disinfezione di tutti gli ambienti, attrezzature e locali, con particolare attenzione alle aree comuni e alle superfici toccate con maggiore frequenza.
- Negli ambienti interni, è obbligatorio mantenere aperte, a meno che le condizioni meteorologiche o altre situazioni di necessità non lo consentano, porte, finestre e vetrate al fine di favorire il ricambio d'aria naturale

.....

MISURE SPECIFICHE ADOTTATE

È consentito o svolgimento delle manifestazioni pubbliche, soltanto in forma statica, a condizione che, nel corso di esse, siano osservate le distanze sociali prescritte e le altre misure di contenimento.

Attraverso le modalità più idonee ed efficaci, viene informato chiunque entri nello spazio in oggetto circa le disposizioni delle Autorità per il contenimento della diffusione del COVID-19, consegnando e/o affiggendo in luogo maggiormente visibili, appositi dépliant informativi e segnaletica.

In particolare le informazioni riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere e di doverlo dichiarare tempestivamente, laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità nel fare accesso all'area (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente l'organizzatore della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante la permanenza nell'arena, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.





L'accesso a sagre e fiere anche locali è consentito esclusivamente ai soggetti muniti di una certificazione verde COVID-19 in base all'articolo 9-bis del decreto-legge n. 52 del 2021.

Nel caso in cui tali eventi si svolgano all'aperto in spazi privi di specifici e univoci varchi di accesso, come, ad esempio, nelle piazze e vie pubbliche, gli organizzatori (pubblici o privati) si limitano a informare il pubblico, con apposita segnaletica, dell'esistenza dell'obbligo della certificazione verde COVID-19 per accedere alla fiera o sagra in questione. In caso di controlli a campione, sarà sanzionabile soltanto il soggetto privo di certificazione e non anche gli organizzatori che abbiano rispettato gli obblighi informativi.

SMALTIMENTO DEI DPI

Come indicato dal rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità "*Indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus sars-cov-2*", aggiornato al 31 marzo 2020, tutti i DPI impiegati in ambienti diversi dalle strutture sanitarie, dovranno essere smaltiti nei rifiuti indifferenziati, tranne diverse disposizioni dei singoli regolamenti comunali.

Si raccomanda di:

- chiudere adeguatamente i sacchi utilizzando guanti monouso;
- non schiacciare e comprimere i sacchi con le mani;
- evitare l'accesso di animali da compagnia ai locali dove sono presenti i sacchetti di rifiuti; smaltire il rifiuto dal proprio esercizio quotidianamente con le procedure in vigore sul territorio (esporli fuori negli appositi contenitori, o gettarli negli appositi cassonetti rionali o di strada).

Utilizzare almeno due sacchetti uno dentro l'altro o in numero maggiore in dipendenza della resistenza meccanica degli stessi, che dovranno essere chiusi utilizzando legacci o nastro adesivo.

CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (“SAFETY”) - DIRETTIVA 28.07.2017

VARIABILI LEGATE ALL'EVENTO			
Periodicità dell'evento	Annualmente	1	1
	Mensilmente	2	
	Tutti i giorni	3	
	Occasionalmente /all'improvviso	4	
Tipologia di evento	Religioso	1	
	Sportivo	1	
	Intrattenimento	2	2
	Politico, sociale	4	
	Concerto pop/rock	4	
Altre variabili (più scelte)	Prevista vendita/consumo di alcool	1	
	Possibile consumo di droghe	1	
	Presenza di categorie deboli (bambini, anziani, disabili)	1	1
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1	
	Presenza di figure politiche-religiose	1	
	Possibili difficoltà nella viabilità	1	
	Presenza di tensioni socio-politiche	1	
Durata (da considerare i tempi di ingresso/uscita)	<12 ore	1	1
	da 12 h a 3 giorni	2	
	>3 giorni	3	
Luogo (più scelte)	In città	1	1
	In periferia/paesi o piccoli centri urbani	2	
	In ambiente acquatico (lago, fiume, mare , piscina)	2	
	Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	2	
	All'aperto	2	2
	Localizzato e ben definito	1	
	Esteso >1 campo di calcio	2	2
	Non delimitato da recinzioni	1	1
	Delimitato da recinzioni	2	
	Presenza di scale in entrata e/o in uscita	2	
	Recinzioni temporanee	3	
	Ponteggio temporaneo, palco, coperture	3	3
Logistica dell'area (più scelte)	Servizi igienici disponibili	-1	
	Disponibilità d'acqua	-1	-1
	Punto di ristoro	-1	
	Difficoltosa accessibilità mezzi di soccorso VVF	+ 1	
	Buona accessibilità mezzi di soccorso VVF	-1	-1
SUBTOTALE A			12

VARIABILI LEGATE AL PUBBLICO			
Stima dei partecipanti	0 -200	1	
	201 - 1000	3	
	1001 - 5000	7	7
	5001- 10.000	10	
	> 10.000	(*)	
Età media dei partecipanti	25-65	1	1
	<25 - >65	2	
Densità dei partecipanti/mq	Bassa < 0,7 persone /mq	-1	-1
	Medio bassa (da 0,7 a 1,2 persone /mq)	2	
	Medio Alta 1,2 ÷ 2 persone/mq	3	
Condizione dei partecipanti	Rilassato	1	1
	Eccitato	2	
	Aggressivo	3	
Posizionea dei partecipanti	Seduti	1	
	In parte seduti	2	
	In piedi	3	3
SUBTOTALE B			11
TOTALE			23

(*) Le manifestazioni con oltre 10.000 presenze sono da considerarsi sempre a rischio elevato

CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI e/o MANIFESTAZIONI

Per manifestazioni con affollamento superiore a 10.000 persone, la valutazione non è necessaria in quanto l'evento rientra, comunque, tra quelli con profilo di rischio alto.

LIVELLO DI RISCHIO	Punteggio
basso	< 15
medio	15 ÷ 30
elevato	>30

LIVELLO DI RISCHIO MEDIO

Servizio di vigilanza armata - accoglienza - stewarding - antincendio

DATI	REQUISITI
Servizio di vigilanza antincendio VVF	<i>Il servizio di vigilanza è fornito dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, per le configurazioni di attività di pubblico spettacolo e trattenimento ai sensi del D.M. 22.02.1996 n., 261</i>
Servizio di vigilanza armata	<i>Non previsto</i> <i>I servizi di vigilanza e sorveglianza con guardia armata, da espletarsi tramite Guardie Particolari Giurate (G.P.G).</i> <i>Non previsto</i>
Servizio di accoglienza	<i>I servizi di accoglienza e assistenza sono espletati da soggetti formati ed informati con il compito di informare, accogliere, assistere, monitorare, instradare e gestire i flussi in condizioni ordinarie.</i>
Servizio di stewarding - Security	<i>N. 30 volontari</i> <i>Il servizio può essere espletato da soggetti abilitati ai sensi del DM MI 6.10.2009.</i> <i>Non previsto</i>
Servizio di stewarding - Safety	<i>Il servizio può essere espletato da:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Soggetti iscritti ad Associazioni di protezione civile riconosciute nonché personale in quiescenza già appartenente alle forze dell'ordine, alle forze armate, ai Corpi dei Vigili Urbani, dei Vigili del Fuoco, al Servizio Sanitario per i quali sia stata attestata l'idoneità psico-fisica, ovvero altri operatori in possesso di adeguata formazione in materia;</i> • <i>Addetti alla lotta all'incendio e alla gestione dell'emergenza, formati con corsi di livello C ai sensi del DM 10 marzo 1998 e abilitati ai sensi dell'art. 3 della Legge 609/96.</i> <i>Composizione numerica della squadra ai sensi della Circolare MI 18.07.2018:</i> <i>1 unità ogni 250 persone</i> <i>Sabato - 2500 persone / 250 = 10 unità</i> <i>Domenica - 3500 persone / 250 = 14 unità.</i>
Servizio di vigilanza antincendio aziendale	<i>Lotta all'incendio:</i> <i>Il servizio può essere espletato da:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Addetti alla lotta all'incendio e alla gestione dell'emergenza, formati con corsi di livello C ai sensi del DM 10 marzo 1998 e abilitati ai sensi dell'art. 3 della Legge 609/96.</i> <i>Non previsto – servizio eventualmente espletato dagli addetti alla safety</i>
Attrezzatura antincendio	<i>n.1 estintore da 6 kg per ogni posteggio a rischio incendio</i>
Tempo di intervento dei mezzi di soccorso	<i>Piazza della Libertà</i> <i>Distaccamento Stura: 10 minuti</i> <i>Distaccamento Volpiano: 14 minuti</i>

VALUTAZIONE DEL RISCHIO SANITARIO - D.G.R. 29 dicembre 2014 n. 59-870

VARIABILI LEGATE ALL'EVENTO			
Periodicità dell'evento	Annualmente	1	1
	Mensilmente	2	
	Tutti i giorni	3	
	Occasionalmente/all'improvviso	4	
Tipologia di evento	Religioso	1	
	Sportivo	1	
	Intrattenimento	2	2
	Politico, sociale	3	
	Concerto pop/rock	4	
Altre variabili (più scelte)	Prevista vendita/consumo di alcool	1	
	Possibile uso di droghe	1	
	Presenza di categorie deboli (bambini, anziani, disabili)	1	1
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1	
	Presenza di figure politiche-religiose	1	
	Possibili difficoltà nella viabilità	1	
Durata	Presenza di tensioni socio-politiche	1	
	< 12 ore	1	1
	da 12 ore a 3 giorni	2	
	> 3 giorni	3	
Luogo (più scelte)	In città	0	0
	In periferia/paesi o piccoli centri urbani	1	
	Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	1	
Caratteristiche del luogo (più scelte)	Al coperto	1	
	All'aperto	2	2
	Localizzato e ben definito	1	
	Esteso 1 campo di calcio	2	2
	Non delimitato da recinzioni	1	1
	Delimitato da recinzioni	2	
	Presenza di scale in entrata e/o uscita	2	
	Recinzioni temporanee	3	
Logistica dell'area (più scelte)	Ponteggio temporaneo, palco, coperture	3	3
	Servizi igienici disponibili	-1	-1
	Disponibilità d'acqua	-1	-1
	Punto di ristoro	-1	-1
VARIABILI LEGALE AL PUBBLICO			
Stima dei partecipanti	5.000-25.0000	1	0
	25.000-100.000	2	
	100.000-500.000	3	
	> 500.000	4	
Età prevalente dei partecipanti	25-65	1	1
	< 25 – 65 >	2	
Densità di partecipanti / mq	Bassa 1-2 persone/mq	1	1
	Media 3-4 persone/mq	2	
	Alta 5-8 persone/mq	3	
	Estrema > 8 persone/mq	4	
Condizione dei partecipanti	Rilassato	1	1
	Eccitato	2	
	Aggressivo	3	
Posizione dei partecipanti	Seduti	1	
	In parte seduti	2	
	In piedi	3	3
SCORE TOTALE			16

LIVELLO DI RISCHIO MOLTO BASSO / BASSO

ALGORITMO DI MAURER

A	CAPIENZA MASSIMA CONSENTITA NEL LUOGO DELLA MANIFESTAZIONE	3500 PRESENTI	7 PUNTO
B	NUMERO PARTECIPANTI PREVISTO	3500 PRESENTI	7 PUNTO
C	TIPO DI MANIFESTAZIONE	ESPOSIZIONE	0.3 COEFF.
D	PRESENZA DI PERSONALITA'	NO	---
E	CONOSCENZA DI POSSIBILI PROBLEMI DI ORDINE PUBBLICO	NO	---

RISCHIO TOTALE DELLA MANIFESTAZIONE

$$(A+B)*C + (D+E) = (7+7)*0.3+(0+0) = 4.2$$

Definizione delle risorse necessarie in base al punteggio ottenuto							
Ambulanze da soccorso		Ambulanze da trasporto		Team di Soccorritori a piedi		Mezzi o unità medicalizzate	
Punteggio	Amb. socc.	Punteggio	Amb. trasp.	Punteggio	Soccorritori	Punteggio	Medici
0.1 - 6.0	0	0.1 - 4.0	0	0.1 - 2.0	0	0.1 - 13.0	0
6.1 - 25.5	1	4.1 - 13.0	1	2.1 - 4.0	3	13.1 - 30.0	1
25.6 - 45.5	2	13.1 - 25.0	2	4.1 - 13.5	5	30.1 - 60.0	2
45.6 - 60.5	3	25.1 - 40.0	3	13.6 - 22.0	10	60.1 - 90.0	3
60.6 - 75.5	4	40.1 - 60.0	4	22.1 - 40.0	20	> 90.1	4
75.6 - 100.0	5	60.1 - 80.0	5	40.1 - 60.0	30		
> 100.1	6	80.1 - 100.0	6	60.1 - 80.0	40		
		100.1 - 120.0	8	80.1 - 100.0	80		
				100.1 - 120.0	120		

- **PRINCIPI**

1. **MEZZO SANITARIO:** allestito secondo le disposizioni regionali, identificato in
 - a. MSB (mezzo sanitario allestito per interventi di soccorso di base),
 - b. MSA (mezzo sanitario allestito per interventi di soccorso avanzato, presenza a bordo di eventuale personale sanitario);
2. **SQUADRA A PIEDI:** risorsa sanitaria composta e configurata con una squadra di volontari; attrezzatura diversificata a seconda dell'impiego a cui viene destinata;
3. **TRASPORTO PAZIENTI:** il trasporto di pazienti da un sito all'ospedale di competenza potrà avvenire solo dopo aver condiviso le modalità con il Sistema 118 Centrale Operativa di competenza e comunque sarà, per quanto possibile, garantita la continuità dell'evento/manifestazione anche attraverso l'utilizzo in "back up remoto" dei mezzi dedicati al territorio

Servizio di vigilanza sanitaria

MSA	<i>n. 1 - c/o sede C.R.I. – Via Leinì n. 70 – Settimo Torinese</i>
Ambulanza Trasporto	<i>N. 1 – via Roosevelt N. 1 – piazza Vittorio Veneto</i>
Soccorritori	<i>N. 3 squadre da n. 3 persone</i>
Sala Radio Mobile	<i>Ubicata in via Roosevelt collegata con sede CRI di via Leinì Interconnessione con: Polizia Municipale Protezione Civile</i>
Tempo di intervento dei mezzi di soccorso 118	<i>Piazza della Libertà Ospedale di Chivasso: 16 minuti Ospedale San Giovanni Bosco: 18 minuti</i>

AREE A RISCHIO SPECIFICO

IMPIANTI DI UTILIZZAZIONE DI GAS COMBUSTIBILE (GPL)

Gli impianti di utilizzazione del gas, sia temporanei che fissi di nuova realizzazione, dovranno essere realizzati da ditta installatrice che a fine lavori rilascerà la dichiarazione di conformità (art. 7 D.M. 37/08).

Generalità	<p><i>Requisiti generali degli impianti di utilizzazione di gas combustibili:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>le condutture principali del gas devono essere a vista ed esterne al fabbricato, ed ubicate distanti da porte e finestre;</i>• <i>la conduttura principale del gas deve essere munita di dispositivo di chiusura manuale, situato all'esterno, direttamente all'arrivo della tubazione, e perfettamente segnalato;</i>• <i>è vietata l'utilizzazione di GPL a quota inferiore al piano di calpestio esterno, ed in vicinanza di griglie o aperture comunicanti con locali cantinati, sottoscale e ripostigli;</i>• <i>non devono essere mai tenuti in deposito bidoni di GPL non allacciati, siano essi anche parzialmente pieni, o vuoti, o presunti vuoti;</i>• <i>i bidoni (o il bidone) di GPL devono essere posti sempre all'esterno degli edifici;</i>
Prescrizioni	<p><i>Di seguito sono descritte le prescrizioni per la realizzazione degli impianti a gas:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>per le manifestazioni temporanee potranno essere utilizzati impianti temporanei, utilizzanti ciascuno non più di 2 bidoni di GPL, dal contenuto massimo di 25 kg ognuno, con potenzialità complessiva ai bruciatori di ciascun impianto inferiore a 35 kW;</i>• <i>impianti temporanei a gas possono essere ubicati anche all'interno di stands o chioschi ubicati all'aperto, con l'osservanza delle seguenti condizioni:</i><ul style="list-style-type: none">○ <i>i bidoni di GPL devono essere posti sempre all'esterno delle pareti perimetrali;</i>○ <i>le pareti perimetrali e la copertura del chiosco, per una distanza di almeno 3 metri dai bruciatori e/o dai bidoni, devono essere di materiale incombustibile (es. lamiera metallica, prefabbrico in cemento, etc.);</i>○ <i>in uno stesso chiosco possono coesistere fino a due impianti di gas (ciascuno delle dimensioni massime descritte in precedentemente), a condizione che i rispettivi bidoni di GPL siano a distanza reciproca di almeno 5 metri, e che un intero lato del chiosco sia aperto per almeno metà della sua altezza.</i>
Tubazioni	<p><i>Le tubazioni dell'impianto a gas dovranno rispondere ai seguenti requisiti:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>le tubazioni fisse di adduzione e distribuzione devono essere realizzate in acciaio, in rame, o in altro materiale specificamente autorizzato da norme UNI-CIG e colorate di giallo;</i>• <i>i tubi flessibili di collegamento dell'impianto agli apparecchi utilizzatori devono rispondere alle caratteristiche UNI-CIG</i>• <i>a presidio di ciascun impianto gas dovrà essere collocato almeno un estintore, di tipo approvato, con capacità estinguente non inferiore a 89 B-C, collocato in posizione ben visibile e facilmente raggiungibile.</i>

DOVERI DEL PERSONALE CUI SONO AFFIDATE PARTICOLARI RESPONSABILITÀ IN CASO DI EMERGENZA

COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Il Coordinatore delle emergenze deve sempre avere a disposizione la planimetria aggiornata dei luoghi e degli ambienti in cui si effettua la manifestazione in cui sono riportati:

- dislocazione delle attrezzature antincendio;
- ubicazione dei percorsi di esodo/ uscite di emergenza.

Dovrà inoltre conoscere:

- i nominativi e la dislocazione della squadra antincendio;
- il piano d'emergenza/evacuazione;

I compiti del Coordinatore delle emergenze sono di seguito riportati:

- assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'evento che determina l'emergenza;
- impartisce ordini al personale addetto alla gestione dell'emergenza;
- attiva e coordina le misure di pronto intervento per contrastare l'evento con le difese e le dotazioni disponibili, anche in relazione al grado di formazione ed addestramento del personale presente;
- ordina al personale incaricato di attivare il dispositivo di allarme;
- dispone la richiesta di intervento delle strutture esterne di soccorso;
- emana l'ordine di evacuazione totale o parziale;
- sovrintende allo svolgimento delle operazioni di evacuazione;
- revoca lo stato di allarme.

ADDETTI ANTINCENDIO

Gli Addetti antincendio devono effettuare regolari controlli di sorveglianza finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio. Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

- controllare che tutto il personale dipendente o esterno rispetti le norme di sicurezza;
- verificare anomalie e disfunzioni delle attrezzature di sicurezza quale estintori scarichi o fuori posto, porte delle uscite di sicurezza ostruite o bloccate, segnalazioni non funzionanti, cartellonistica di sicurezza rimossa;
- segnalare al Coordinatore delle Emergenze delle anomalie riscontrate o di quant'altro possa influire negativamente al rispetto della sicurezza
- controllare che tutte le apparecchiature elettriche, che non devono stare in servizio, siano messe fuori tensione
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

Gli addetti hanno, inoltre, il compito di effettuare, ciascuno in base alle proprie competenze, alla formazione ricevuta e ai mezzi a disposizione, il primo intervento in caso di emergenza fino all'arrivo del Soccorso pubblico, e, in caso di evacuazione, di coadiuvare le persone presenti nel raggiungimento del luogo sicuro. In particolare:

- si attivano per una tempestiva richiesta di soccorso, chiamando i numeri di emergenza interni ed, eventualmente, i soccorsi esterni;
- intervengono immediatamente, anche con l'eventuale aiuto delle persone presenti, pur senza recare pregiudizio alla propria e altrui incolumità, per circoscrivere l'evento e per mettere in sicurezza l'area (ad esempio disattivando le apparecchiature, chiudendo le valvole del gas, allontanando le sostanze combustibili presenti, ecc.) fino all'eventuale arrivo dei soccorsi esterni;
- in caso di incendio, operano per spegnere il principio d'incendio con i mezzi a loro disposizione e sulla base della formazione e delle istruzioni ricevute, pur senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui sicurezza;
- danno disposizioni per far allontanare dalla zona di pericolo gli eventuali infortunati o persone in difficoltà;
- in caso di pericolo grave e immediato o di allarme evacuazione, gestiscono le operazioni di sfollamento delle persone presenti, indicando i percorsi da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza più vicine;
- prestano aiuto a persone in difficoltà;
- in caso di evacuazione, verificano che nei locali dell'area di propria competenza non sia rimasto nessuno;
- presidiano gli accessi all'edificio vietando l'ingresso ai non addetti alle operazioni di soccorso;
- si mettono a disposizione del soccorso pubblico (VVF, Emergenza sanitaria, ecc.) per fornire loro le necessarie indicazioni sull'emergenza in atto.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Gli Addetti al Primo soccorso devono attuare le misure di primo intervento e attivare gli interventi di pronto soccorso. Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

- riconoscere un'emergenza sanitaria e i casi in cui è possibile praticare un intervento di primo soccorso;
- attuare gli interventi di primo soccorso;
- organizzare i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto di eventuali infortunati;
- recarsi velocemente sul posto segnalato, portando con sé la cassetta di primo soccorso;
- prestare la prima assistenza alla persona in emergenza sanitaria;
- chiamare i soccorsi esterni (118) in tutte quelle situazioni in cui ci può essere rischio per la vita o l'incolumità di una persona, come nel caso di: - difficoltà o assenza di respiro; - dolore al petto; - perdita di coscienza prolungata; - trauma e ferite con emorragie evidenti; - incidente; - difficoltà a parlare o difficoltà/ incapacità nell'uso di uno o di entrambi gli arti dello stesso lato; - segni di soffocamento, di avvelenamento, di annegamento o ustione;
- assicurare la completezza delle cassette di primo soccorso ed il corretto stato d'uso dei presidi in essa contenuti, per garantire un primo soccorso rapido ed efficace.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

RUOLO	NOMINATIVI
Responsabile	<i>Sindaco del Comune di Settimo Torinese</i>
Responsabile Addetti Antincendio	<i>Definito giornalmente</i>
Addetti Antincendio	<i>L'elenco è fornito giornalmente</i>
Responsabile Addetti Primo Soccorso	<i>Definito giornalmente</i>
Addetti alle emergenze	<i>L'elenco è fornito giornalmente</i>

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

DATI	REQUISITI
Accesso, zone filtro	<p><i>Le aree limitrofe interessate dalla manifestazione fungeranno da aree “filtro” e di salvaguardia: verrà indetto divieto di circolazione e sosta (esclusi residenti e addetti all’organizzazione). Tali divieti saranno attuati tramite l’utilizzo di barriere mobili, segnaletica stradale, interposizione di autoveicoli.</i></p> <p><i>Gli imbocchi alle vie di accesso saranno comunque lasciati liberi per permettere un rapido ed ordinato deflusso delle persone e per un facile accesso ad eventuali mezzi di soccorso che si rendano necessari in luogo di quelli già previsti. Verranno opportunamente affissi cartelli segnalatori per una facile individuazione delle vie di fuga più vicine.</i></p> <p><i>Non è prevista la differenziazione tra i percorsi di accesso e di deflusso per la tipologia e l’estensione della manifestazione.</i></p>
Suddivisione in settori dell’area	<p><i>La tipologia di manifestazione non richiede (e non permette) una suddivisione in settori.</i></p>
Affollamento massimo ipotizzabile totale	<p><i>n. 3500 persone complessivamente nelle varie aree</i></p>
Capacità di deflusso	<p><i>La capacità di deflusso per i locali al chiuso è la seguente:</i> <i>- 50 per locali con pavimento a quota compresa tra più o meno 1 m rispetto al piano di riferimento;</i> <i>La capacità di deflusso per i locali all’aperto non deve essere superiore a 250.</i></p>
Numero e posizione delle uscite	<p><i>I varchi di uscita, coincidenti con quelli di accesso, sono dislocati sulla perimetrazione dell’area della manifestazione e consentono un deflusso decisamente superiore alla capienza ipotizzabile.</i></p>
Lunghezza e larghezza dei percorsi	<p><i>La lunghezza dei percorsi per raggiungere il luogo sicuro all’esterno della manifestazione è inferiore a 50 metri.</i></p>
Scale	<p><i>Non presenti</i></p>
Porte	<p><i>Non presenti</i></p>

PERCORSI DI ESODO E USCITE DI EMERGENZA

Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e, più in generale, di tutte le persone presenti durante la manifestazione, particolare attenzione è stata posta nella definizione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza.

Presupposto fondamentale, per assicurare la sicurezza dei presenti durante un'eventuale evacuazione, è la determinazione del numero massimo ipotizzabile di persone presenti durante la manifestazione, cioè l'affollamento prevedibile e che è di seguito riportato.

- Affollamento massimo ipotizzabile in funzione della configurazione come indicato nelle tabelle precedenti.

ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

Per velocizzare l'accesso ai mezzi di soccorso esterno (auto pompa serbatoio dei vigili del fuoco, ambulanza, ecc.), gli accessi di seguito elencati, in caso di emergenza, devono essere mantenuti liberi dagli addetti al servizio di prevenzione e protezione all'uopo preposti.

Accessi da utilizzare per i mezzi di soccorso:

- Via Torino / Via Italia
- Via Roma
- Piazza Vittorio Veneto
- Via Ludovico Ariosto
- Via Castiglione

IMPIANTI DI RILEVAZIONE E DI ALLARME

L'obiettivo dell'impianto di rilevazione e allarme è di assicurare che le persone presenti nei luoghi delle singole attività siano avvisate di un principio di incendio prima che esso minacci la loro incolumità.

L'allarme deve dare avvio all'attivazione delle procedure d'intervento ed eventualmente alla procedura per l'evacuazione.

Impianto di rilevazione: non presente

Impianto di allarme: l'allarme sonoro in caso di necessità verrà diramato dai mezzi della Polizia Municipale o della Protezione Civile.

IMPIANTI E MEZZI ANTINCENDIO

Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

ESTINTORI A POLVERE

Estintori a polvere, chiamati anche "a secco", scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze solide che formano braci (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravvento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;

- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

ESTINTORI A CO₂

Gli estintori a CO₂, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a CO₂ è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a CO₂ si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);

- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

IDRANTI

Gli idranti sono impianti di spegnimento dotati di una propria rete idrica di alimentazione sempre in pressione. Sono costituiti da una tubazione (manichetta) in tela sintetica -rivestita internamente con materiale impermeabile-, e sono muniti di lancia con valvola di apertura e chiusura del getto.

Prima e durante l'uso dell'idrante si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- rompere la superficie trasparente dello sportello che contiene la manichetta arrotolata;
- asportare la tubazione dalla cassetta, poggiandola a terra e srotolandola completamente evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;
- regolare la portata e la tipologia di getto (pieno o frazionato) azionando la valvola della lancia di erogazione.

PROCEDURE DI EMERGENZA

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza.

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti.

PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA INTERNA

Al verificarsi di un evento o una situazione di pericolo, chiunque ne venga a conoscenza deve dare l'allarme ed avvisare immediatamente il Coordinatore delle emergenze o chi da lui preposto.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il motivo della chiamata;
- il tipo di emergenza verificatosi, con una breve descrizione della dinamica.

PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA SANITARIA

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

PROCEDURA PER CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

PROCEDURA PER CHIAMATA DI PRONTO INTERVENTO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di PRONTO INTERVENTO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il motivo della chiamata.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

PROCEDURA PER INTERVENTO DI EMERGENZA INTERNA

Gli addetti che fronteggiano l'emergenza, secondo le specifiche attribuzioni di incarichi, si recano sul luogo dell'evento e:

- valutano se sia opportuno intervenire con le attrezzature di sicurezza in dotazione della struttura e, in caso positivo, intervengono avvalendosi;
- qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace, provvedono immediatamente, dopo avere chiuso le aperture dei locali, a chiamare i mezzi di soccorso esterno affinché questi intervengano;
- se necessario, e sentito il proprio responsabile, provvedono a disattivare l'alimentazione elettrica di rete e dei vari impianti attivi.

PROCEDURA PER INTERVENTO DI PRIMO SOCCORSO

Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno dell'azienda.

Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione.

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:

- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura.

PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

GENERALITÀ

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione non deve essere presa con leggerezza, ed in particolare deve essere presa con coscienza da chi nel momento dell'evento è il gestore delle emergenze in quanto può comportare rischi per tutte le persone presenti.

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo. Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- il tempo necessario per rilevare una situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare l'allarme;
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Normalmente la decisione di attuare l'evacuazione deve essere presa dal Coordinatore della sicurezza.

È utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico. Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;
- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.);
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

Durante la manifestazione in oggetto le tempistiche per raggiungere un luogo sicuro all'aperto possono considerarsi discretamente brevi, ma il numero delle persone presenti potrebbe essere un elemento di difficoltà per la tempistica di gestione dell'emergenza. Dunque è importante che gli addetti alle emergenze siano pronti ed organizzati a coordinare in modo univoco l'evento.

ISTRUZIONI OPERATIVE DI EVACUAZIONE

Istruzioni per il personale all'ingresso

Il personale presente all'ingresso, avvisato dell'emergenza in corso, provvede a:

- aprire le porte di emergenza/transenne presenti;
- impedire l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro;
- impedire il sostare delle persone in prossimità dell'uscita.

Istruzioni per gli addetti all'evacuazione

Gli addetti all'evacuazione guidano l'evacuazione dei luoghi interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni fornite di volta in volta dal responsabile:

- verificano la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga;
- assicurano l'agevole apertura delle porte di emergenza/transenne.

Istruzioni per tutti

Chiunque deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica o dal personale istruito;

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI O INCAPACI DI MOBILITÀ PROPRIA

Quando sono presenti persone disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità. Sono individuate le necessità particolari delle persone disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione dei luoghi. Al riguardo occorre tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Se sono presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta, è prevista una adeguata assistenza.

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, alcuni addetti, fisicamente idonei, sono addestrati ed incaricati del trasporto delle persone disabili.

Ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori.

L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.

Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante.

Le operazioni da effettuare sono:

- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.

Metodo della slitta

Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.

SCENARI DELLE EMERGENZE

Considerate le caratteristiche dell'attività svolta e le possibili condizioni di rischio presenti, i possibili elementi scatenanti l'emergenza, si possono riassumere in:

- incendio
- allarme bomba
- minaccia diretta con armi ed azioni criminose, presenza di persona folle
- terremoto
- crollo
- fughe di gas o sostanze pericolose
- alluvione
- tromba d'aria.

La maggior parte degli scenari descritti, possono configurare la necessità di evacuazione.

GESTIONE DELLE EMERGENZE SPECIFICHE

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le regole comportamentali da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti in eventi ragionevolmente prevedibili.

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Istruzioni per tutti

In caso di incendio, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- avvertire direttamente il coordinatore delle emergenze o il suo sostituto;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario;
- accertarsi che la via di fuga sia praticabile.

Via di fuga praticabile

- uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova;
- se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando carponi;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi o delle luci verdi che portano alle uscite;
- non tornare indietro per nessun motivo né prendere iniziative personali;
- non appena raggiunto il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere che il personale incaricato del controllo abbia verificato la situazione;
- attendere presso il punto di raccolta l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- rientrare nella struttura/luoghi di lavoro solo dopo che il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto abbiano dato indicazioni in tal senso.

Via di fuga NON praticabile

- rimanere nell'ambiente in cui ci si trova;
- chiudere tutte le porte in direzione del focolaio;
- chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione;
- aspettare i soccorsi sdraiandosi sul pavimento e proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati;
- non prendere iniziative personali.

Istruzioni per gli addetti antincendio

Incendio controllabile

- comunicare al Coordinatore delle emergenze o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo individuato all'interno del settore di competenza e, se necessario, azionare l'allarme;
- intervenire con i mezzi antincendio per spegnere il focolaio.

Incendio NON controllabile

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- azionare l'allarme;
- interrompere parzialmente o totalmente l'energia elettrica e il gas;

- in caso di evacuazione, coordinare la regolare attuazione della stessa e far sì che avvenga in modo ordinato;
- assistere durante l'evacuazione le persone disabili e verificare che nel piano/settore non siano rimaste persone;
- chiudere le porte dei locali ed in particolare quelle tagliafuoco delle scale protette e dei compartimenti;
- guidare le persone verso il punto di raccolta individuato nel piano;
- compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al responsabile dell'emergenza.

COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLARME BOMBA

Nel caso venga rilevata la presenza di un pacco sospetto o si riceva una telefonata esterna che avvisa della presenza di un ordigno esplosivo, tutto il personale deve seguire le seguenti istruzioni

- mantenere la calma e non prendere iniziative personali (apertura, spostamento del pacco, ecc.);
- in caso di segnalazione telefonica, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito alla minaccia (tipo di ordigno esplosivo, ubicazione, modalità di esecuzione, ecc.) e all'interlocutore (voce, accento, ecc.);
- Il Coordinatore dell'Emergenze darà quindi l'ordine d'evacuazione che procederà come indicato nel Piano di Emergenza, avendo cura che nessuno tocchi oggetti o pacchi da lui trovati e dei quali abbia il minimo dubbio sull'origine, segnalando la cosa alle autorità intervenute.

COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLARME BOMBA MINACCIA DIRETTA CON ARMI ED AZIONI CRIMINOSE, PRESENZA DI PERSONA FOLLE

Ci si dovrà attenere ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare il proprio posto per curiosare;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore o folle; mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze dell'ordine, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni.

COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

In caso di terremoto, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- restare nell'ambiente in cui ci si trova, evitando di sostare al centro degli ambienti, e disporsi vicino ai muri portanti e sotto le architravi, lontano da oggetti che possano cadere;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, ecc;

- ove ci si trovi nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ambiente o in quello più vicino;
- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità illustrate per il caso di incendio;
- utilizzare le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori;
- recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita;
- all'esterno dell'edificio, allontanarsi dallo stesso e da altri edifici vicini, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro cadendo possa causare ferite, portandosi in ampi piazzali lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento cessi;
- non avvicinarsi ad animali spaventati.

Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica.

COMPORAMENTO IN CASO DI CROLLO

- In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:
- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarsi una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

COMPORAMENTO IN CASO DI FUGHE DI GAS O SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di fuga di gas, attenersi alle seguenti disposizioni:

- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.);
- interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas;
- aerare il locale aprendo tutte le finestre;
- non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici;
- evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate, non utilizzando ascensori, ma unicamente le scale.

Ove a seguito della fuga di gas si verifichi un crollo o un incendio, ci si atterrà alle specifiche disposizioni.

COMPORAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle

- acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinarsi violento da parte delle stesse;
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
 - nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavole di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);
 - non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

COMPORTAMENTO IN CASO DI TROMBA D'ARIA

In caso di tromba d'aria, attenersi alle seguenti disposizioni:

All'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

Al chiuso

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.